



# Varese con Te

Associazione volontaria per l'assistenza integrata domiciliare gratuita ai malati di tumore in fase avanzata

Spedizione in Abb. Post. Comma 20/c art. 2 Legge 662/96 - Aut. Filiale P.T. Varese - Periodico di informazione - Anno 18° - n. 45 - 2012

## UN FORMIDABILE STRUMENTO DI CRESCITA PERSONALE

La riflessione è frutto di un'attività – quella di Presidente di Varese con Te – che, al di là degli impegni e degli oneri che comporta qualsiasi incarico assunto con determinazione e senso di responsabilità, è soprattutto arricchente. «Certo, perché l'occasione di un contatto diretto con le famiglie dei nostri pazienti, con il personale sanitario che opera all'interno della nostra associazione e con tutti coloro che, in qualsiasi modo, contribuiscono all'attività di servizio che forniamo è anche per me un formidabile strumento di crescita personale e di arricchimento sul piano relazionale».

Michele Graglia non ha dubbi quando parla della associazione di cui è al vertice: «...devo però, soprattutto, dar merito a chi quotidianamente garantisce il suo contributo volontario. Oggi più che mai, in un momento difficilissimo sul piano della congiuntura economica, è ancor più meritoria l'attività di chi opera al servizio degli altri. Questo in tutti gli ambiti ma, per rimanere nel nostro contesto, soprattutto in quello dell'assistenza sanitaria».

Insomma ciò che si ricava è almeno triplicato rispetto a quello che si offre: «È vero, chi vive l'esperienza del volontariato lo conferma. Attenzione, comunque, a non fare cadere nella trappola dell'autoreferenzialità, che pure è in agguato!

to! Il rischio talvolta è quello di costruirsi una posizione personale guardando più a se stessi che agli altri. Un rischio che, per fortuna, è ben lontano dal concretizzarsi in realtà per i volontari di Varese con Te!».

Lo sguardo del Presidente si volge allora verso l'immediato futuro: «Stiamo pensando di compiere quei passi necessari per valorizzare congiuntamente il lavoro delle tante realtà che, sul

nostro territorio, operano in settori simili al nostro. Occorre una progettualità trasversale: si tratta di costruire una rete per ottimizzare le risorse del volontariato garantendo un coordinamento forte ed efficace. Non sarà facile raggiungere quest'obiettivo, ma la realtà ce lo impone: dobbiamo essere in grado di farlo. E lo saremo!».

Antonio Franzini

## CURA ERA UNA DEA

Il mito che a lei si riferisce è ricordato da Caio Giulio Icino, scrittore romano dell'età augustea. La dea era ben nota a Giove perché spesso l'aveva assistito ed aveva alleviato la sua stanchezza con benefici massaggi.

La dea, passeggiando un giorno lungo un fiume dalle rive argillose, osservò le impronte che i suoi piedi vi lasciavano. Pensò allora di modellare con quell'argilla delle figure: qualcuna le venne particolarmente bene e colpì la sua fantasia. Mentre le stava contemplando e pensava al loro futuro, vide avvicinarsi Giove cui chiese di insufflarvi lo spirito di vita, cioè un'anima. Cosa che Giove fece volentieri. Purtroppo nacque subito un diverbio fra le due divinità: entrambe ritenevano di avere il diritto di dare il nome alla loro opera.

La discussione fu udita dalla Dea Terra che pure accampò diritti poiché la materia, l'argilla, proveniva da lei. Decisero allora di sentire il parere di Saturno, dio del tempo che divora tutto quanto ha creato. Egli così sentenziò: «Tu Giove che gli hai insufflato lo spirito avrai il diritto di riavere la sua anima, a te Terra che hai fornito l'argilla ritornerà il suo corpo, ma poiché è Cura che ne ha modellato le sembianze a lei questa creatura sarà affidata per tutto il tempo in cui avrà vita. In quanto al nome su cui state disputando sarà homo perché di humus egli è fatto».

Cura aveva ormai concepito un grande amore per le sue creature ma si era ben presto resa conto che non solo erano mortali ma erano estremamen-

te fragili e pertanto iniziò subito a prendersi cura di loro.

Gli altri dei avevano in serbo per loro grandi progetti: la Terra li voleva al lavoro nei campi e sul mare; Giove voleva per loro un futuro di potere e di conquiste. Cura cercava in tutte le maniere di opporsi a questi propositi ricordando che l'accordo raggiunto era quello di lasciare a lei ogni responsabilità sull'uomo finché esso fosse in vita. Voleva quindi prendersi cura di loro favorendo relazioni significative e rapporti interpersonali in modo che avessero a cuore tutto quanto di bello e di buono è impresso nella loro natura e favorire solidarietà e comprensione fra loro. Purtroppo però l'uomo si inorgogliò della propria forza ed intelligenza e delle grandi opportunità che aveva e tentò di superare i limiti impostigli dalla natura giungendo a negare e disconoscere qualsiasi entità sopra di lui. Accorgendosi però col tempo che le loro contrapposizioni portavano solo stenti, fame, dolori, guerre gli uomini si rivolsero nuovamente a Cura implorandola di intervenire e di rinnovare il suo impegno a prendersi cura di loro e riconobbero la nobiltà dell'opera sua.

Cura però non basta a se stessa ed è indispensabile la collaborazione fra gli uomini nel sostenersi a vicenda con relazioni di comprensione e di vicendevole aiuto. Appunto prendendosi cura reciproca con una gratuità che premia tanto chi dà quanto chi riceve.

Italo Belli



## SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI: DAI ROTARY UN AIUTO A VARESE CON TE

Questa volta la frontiera non divide, ma anzi diventa un'occasione per moltiplicare le risorse destinate al sostegno dell'attività di importanti realtà sociali che operano a supporto di persone disabili e di ammalati in fase terminale. I Rotary dell'area insubrica – club delle provincie di Como e Varese e del Canton Ticino – hanno lanciato un grande progetto che valica il confine e vinto la scommessa di mettere a disposizione ben 120mila dollari per importanti attività di solidarietà: quelle sviluppate a Como dall'“Associazione per la cura del dolore Antonio e Luigi Palma”, a Erba dall'“Associazione Primavera”, in Canton Ticino dall'“Associazione OTAF” e dalla sinergia fra l'“Hospice TI” e l'“Associazione Triangolo” e a Varese dall'“Anaconda” e da “Varese con Te”.

### Il Gruppo di Lavoro Transfrontaliero

L'iniziativa ha preso spunto all'interno del gruppo di lavoro che, da oltre dieci anni, vede soci di 17 club dei Rotary transfrontalieri riunirsi periodicamente e affrontare insieme i temi della vita professionale, culturale e sociale dell'area a cavallo del confine. Un'attività che nel tempo ha visto susseguirsi diversi progetti e momenti di analisi e riflessioni. Un impegno che alla fine del 2011 ha avuto un nuovo e importante impulso grazie alla felice intuizione di destinare insieme, da parte di coppie di club italiani e svizzeri, delle risorse così da poter aver un miglior accesso ai fondi della Rotary Foundation, struttura internazionale dedicata al finanziamento di opere di solidarietà in tutto il mondo. Si è in questo modo generato un meccanismo che, nell'arco di pochi mesi, ha permesso di definire le esigenze, con le procedure per la loro soluzione,

di una serie di primarie iniziative che da tempo sono protagoniste positive in molti versanti dell'assistenza sociale nelle diverse città dell'Insubria.

### Software e hardware per Varese con Te

Entrando nel dettaglio, il progetto a favore di “Varese con Te” – sostenuto dal Rotary Varese congiuntamente con il Rotary Mendrisiotto – ha permesso di dotare di nuovi computer e di programmi software quest'associazione no profit così da ottimizzarne l'attività volta all'assistenza domiciliare degli ammalati terminali.

Sempre a Varese – e questa volta grazie al Rotary Varese Ceresio e al Rotary Bellinzona – l'“Anaconda”, cooperativa sociale che gestisce strutture e servizi per persone con handicap psicofisico grave, si è vista consegnare una lavatrice e una asciugatrice per la lavanderia interna, macchinari necessari per far fronte all'aumentato fabbisogno interno.

A Como invece – con il supporto dello stesso Rotary Como e del Rotary Bellinzona – l'“Associazione Antonio e Luigi Palma”, anch'essa impegnata nell'assistenza medico-infermieristica volontaria con cure palliative e con terapia del dolore a domicilio per gli ammalati terminali oncologici, ha ricevuto una Fiat Panda indispensabile al miglior svolgimento della propria attività.

A Lugano poi l'“Hospice Ticino” e l'“Associazione Triangolo”, due strutture nate per assistere a domicilio secondo i principi delle cure palliative malati gravi, hanno unito le loro forze e – grazie al Rotary Mendrisiotto, al Rotary Bellinzona e al Rotary Varese – hanno ricevuto 25 tablet informatici muniti di uno specifico software già sviluppato nella

loro sinergia sul territorio ticinese. Sempre sul territorio ticinese si colloca anche l'impegno dell'“Associazione OTAF” che ottenendo macchinari per il nuovo laboratorio di falegnameria – col supporto del Rotary Lugano Lago, del Rotary Mendrisiotto e del Rotary Erba Laghi – ha potuto ampliare il numero di posti di lavoro per persone handicappate aumentando la capacità produttiva e l'offerta di nuovi prodotti.

A Erba infine l'“Associazione Primavera” opera a favore dell'inserimento di giovani ragazze e ragazzi in stato di difficoltà. In questo caso l'aiuto – promosso dal Rotary Erba Laghi insieme al Rotary Locarno – si è tradotto nell'acquisto di forno e lavastoviglie per la cucina della struttura che ospita i disabili.



Da sx: il Presidente e il Past-Presidente RC Varese, rispettivamente Vanni Belli e Alberto Soldati, consegnano il contributo al Presidente di Varese con Te Michele Graglia.

## OPERANO COME NOI: A COMO E A LUGANO

### A Como l'associazione Antonio e Luigi Palma

L'associazione Antonio e Luigi Palma per la cura del dolore, Onlus senza fini di lucro, è nata a Como nel 1992 per perpetuare la memoria di due benemeriti professionisti, il dottor Antonio Palma e l'avvocato Luigi Palma. Dal 2004 l'Associazione è accreditata presso l'A.S.L. di Como e offre assistenza e cura gratuita alle persone affette da cancro in fase avanzata presso il loro domicilio, mediante l'intervento di un'équipe di medici, infermieri, psicologi e volontari qualificati per il supporto al malato e alla sua famiglia. In particolare, l'associazione Antonio e Luigi Palma garantisce interventi specifici di terapia del dolore e medicina palliativa, assistenza infermieristica specialistica e supporto al malato e alla sua famiglia... In un'ottica d'integrazione dei servizi e delle cure, l'intervento è effettuato in stretto collegamento con le altre agenzie del territorio, mantenendo sempre vive la capacità di collaborare e di condividere la responsabilità della cura, secondo un percorso di continuità e di rete di assistenza. Il servizio viene attivato a seguito della richiesta della famiglia, tramite impegnativa del medico di medicina generale da consegnare presso gli sportelli ASL di Como. Il medico e l'infermiere si recano a casa del malato entro 48 h dalla valutazione effettuata dall'équipe dell'ASL. Si garantisce una continuità del servizio di assistenza da lunedì a sabato dalle 8 alle 18, compreso un servizio di reperibilità telefonica nei giorni festivi.

### A Lugano l'Hospice Ticino

Hospice Ticino è una struttura nata per assistere a domicilio, secondo i principi etici e filosofici delle cure palliative, malati gravi e sintomatici con lo scopo di ridurre il più possibile le sofferenze nel più totale rispetto della persona, garantendo così la miglior qualità di vita possibile.

La sofferenza in una malattia grave tocca tanti aspetti della vita. È quindi necessario l'intervento di diverse figure professionali che hanno l'obiettivo comune di migliorare la qualità della vita del malato e dei suoi cari. Per questo ha come punto centrale la multidisciplinarietà negli interventi. Hospice Ticino coordina gli interventi dei professionisti e servizi del territorio e mette a loro disposizione le sue conoscenze specialistiche, permettendo quindi al malato di rimanere al suo domicilio, aiutato dai suoi familiari e da un'équipe di professionisti. In caso di necessità di un ricovero in ospedale o clinica, i suoi collaboratori s'impegnano a mantenere i contatti sia con il paziente che con i curanti per permettere così la continuità delle cure e del controllo dei sintomi. Il suo servizio è diffuso a livello cantonale ed è organizzato con sedi a Lugano, dove ci sono gli uffici di direzione e amministrazione, Mendrisio, Bellinzona e Locarno, con quest'ultima che funge da centro di competenza per le nuove segnalazioni e per il supporto ai colleghi delle altre località. Hospice Ticino garantisce la reperibilità 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

### A Lugano l'associazione Triangolo

L'Associazione Triangolo nasce nel 1988 da un piccolo nucleo di persone che riconoscono la peculiarità e i bisogni dei pazienti con malattie tumorali e che vogliono offrire la loro disponibilità di tempo. Un'indagine svolta presso pazienti oncologici mette in luce l'utilità e la necessità di un volontariato per il paziente oncologico, a quel momento inesistente in Ticino. Si crea un piccolo gruppo di volontari sotto la guida di una psicoterapeuta e di un oncologo. Da questa esperienza nasce l'associazione vera e propria con una struttura societaria. Il nome Triangolo simboleggia la ricerca di una comunicazione diretta e continua tra il paziente, i curanti e i familiari.

L'associazione cresce nel tempo da semplice lavoro di volontariato, basato sul principio della solidarietà umana nella malattia, a servizio e fulcro organizzativo per il mantenimento a domicilio del paziente. Grazie ad un approccio integrato alle cure, il personale di Triangolo – medici, infermieri, volontari, coordinatrici, operatrici sociali e psiconcologi – offre una presa a carico globale del paziente oncologico, durante il trattamento ospedaliero o ambulatoriale, a scopo curativo o con intenti palliativi o in fase terminale. L'associazione opera sia nel Sopraceneri, per il cui territorio gli uffici si trovano a Locarno, sia nel Sottoceneri, avendo come luogo di riferimento la sede di Lugano.

## QUELLA MORTE CHE FA PARTE DELLA VITA

Nell'apprestarmi a scrivere, mi sono subito chiesta che cosa mi avesse colpito e particolarmente interessata al corso di formazione per i volontari che vanno in assistenza domiciliare. La risposta mi si è presentata immediatamente alla mente. Purtroppo ho perso le prime lezioni del corso e ricordo che le prime parole che ho ascoltato e che mi hanno particolarmente colpito e rafforzato nella volontà di proseguire nel cammino intrapreso riguardavano questi due concetti essenziali: il primo che la morte fa parte della vita. Spesso infatti pur sapendo perfettamente che le cose stanno così, tendiamo a dimenticarci e far finta che non sia così evitando, per paura, il più possibile il problema, rendendolo spesso solo medico. La malattia è sì una prova durissima per chi ne è colpito, che mette in scacco la persona sotto tutti gli aspetti (fisici, familiari, caratteriali) ma non può annullare tutto quello che c'è stato prima e che pur nella sofferenza continua comunque ad esserci fino all'ultimo respiro.

Alla luce di quanto appena detto, al corso infatti ci è stato ripetuto di abituarci ogni volta che andiamo via a salutare l'ammalato, come se fosse l'ultima, ciò infatti oltre a far sì che non resti nulla in sospeso, conferisce un valore pieno a ciascun incontro. L'altro riguarda il fatto che la vita ha una sua dignità comunque, e non importa quanto venga aggredita e deteriorata dalla malattia e se sarà poca la vita ancora a disposizione di una persona, perché ha valore di per sé e va al di là del tempo. L'essermi resa conto della coincidenza del mio pensiero con quello dell'associazione e il poter quindi condiderne a fondo la mission mi spinge ad aspettare

pazientemente di poter prestare finalmente la mia opera come volontario che va in assistenza.

Dai racconti poi dei volontari "veterani" per così dire (che operano nell'associazione attivamente da tanti anni) delle esperienze vissute accanto ai malati ho scoperto quanto prezioso sia il dono che essi fanno nel permettere di accompagnarli e stargli accanto in momento di passaggio così intenso e significativo. Sicuramente ciò che muove il volontario è "il dare" ma probabilmente, contrariamente a quanto si può pensare, nello scambio particolare che attraversa il legame instaurato con il malato chi viene a ricevere tantissimo è proprio il volontario.

Giuliana Carrino (volontaria)

## A TEATRO CON "VARESE CON TE"

Domenica 23 settembre il Teatro Santuccio di Varese ha ospitato lo spettacolo teatrale *Quelli della "Class de fer"* messo in scena dalla compagnia "Pierino Bianchi" di San Carlo con Antonio Rotoli, Nicola Merolli, Valeria Stevenazzi, a favore della nostra Associazione. Un trio di attori dilettanti davvero preparati, animati da vera passione per il Teatro, una recitazione estremamente naturale e accattivante. Uno squarcio semplice di vita quotidiana, amaro e divertente al tempo stesso.

Due pensionati fanno conoscenza sulla panchina dei giardinetti, e piano piano si evidenziano le loro



I volontari raccolta fondi.

personalità, diversissime e sfaccettate: apparentemente sicuro di sé, vagamente arrogante e pungente il primo con la sua simpatica parlata dialettale, più esitante e timido, da subito sincero sulla propria situazione di disagio e dipendenza nei confronti dei figli il secondo.

Fa da contraltare ai due amici una onnipresente signora decisamente curiosa che con le sue domande indiscrete fa uscire allo scoperto inquietudini e insicurezze nascoste. Il desiderio dei due amici di fuggire da costrizioni e umiliazioni inflitte da una famiglia anaffettiva, il sogno di trascorrere insieme gli ultimi anni in serenità nei luoghi di un'infanzia mitizzata, tutto questo è inesorabilmente interrotto da un imprevedibile destino.

La vita però deve continuare, ed è proprio il più fragile dei due ad avere alla fine assorbito dall'amico che non c'è più la forza necessaria per andare avanti, a qualunque costo. Il nostro grazie più sincero all'ottimo gruppo di attori per questo spettacolo divertente e toccante, e tanti auguri per un lungo futuro di meritati successi!

Foto di Patrizia Tomassini

## UN INSEGNAMENTO "GRANDE" CHE INCORAGGIA PICCOLI E ADULTI

Sono passati tanti anni, ben 17 dal lontano 1995, ma nel cuore e nella mente sembra ieri che ci ha lasciati il mio piccolo-grande Francesco. Piccolo perché aveva solo nove anni, grande perché ha dato a tutti, compreso "Varese Con Te", un grande insegnamento di come si può convivere con tanta sofferenza con dignità e sottomissione, senza mai lamentarsi e cercando di vivere ogni attimo per quello che poteva dare nel bene e nel male. Veramente i bambini nella loro semplicità ed incoscienza molte volte dimostrano un coraggio ed una forza d'animo che rimangono scalfiti nel cuore trafitto di una mamma come me. Tutto questo ha trasformato inevitabilmente la mia vita rendendola sensibile alla sofferenza ed ai bisogni degli altri e questo è stato il motore trainante che mi ha portato fino ad ora.

Colgo l'occasione, se possibile, per incoraggiare chi magari in questo momento sta passando od ha passato la terribile esperienza umana della perdita di una persona cara, o come me, di un figlio che è la cosa più grande, bella ed importante di una mamma. La vita è anche questo e guardare Gesù sulla croce ci aiuta a portare la nostra.

L'alternativa allo scoraggiamento ed alla rabbia porta solo ad una disperazione che distrugge, l'importan-

tante è rialzarsi sempre e guardare avanti con la speranza che un giorno riabbraceremo i nostri cari. Nel frattempo è bello sentirsi vivi, guardarsi intorno e fare qualcosa per chi ci tende una mano o ha bisogno di un sorriso. Non posso certo dimenticare quanto è stata importante la presenza di "Varese Con Te" nella mia esperienza. Non riuscirò mai a ringraziare abbastanza, cerco di compensare dimostrando la mia gratitudine, organizzando ogni anno all'Oratorio di Daverio (dove abito) una manifestazione chiamata "Camminata dell'Arcobaleno", due giorni di festa il cui ricavato viene devoluto appunto metà a "Varese Con Te" e metà al "Comitato Maria Letizia Verga". Si svolge sempre la seconda domenica di settembre e quest'anno ho avuto il piacere di avere come gradito ospite il Presidente di "Varese Con Te" Michele Graglia che ci ha ricordato l'impegno e la finalità dell'assistenza che offre l'Associazione.

Auguro buon lavoro a lui, ai suoi collaboratori e volontari dicendo loro: coraggio non mollate, purtroppo c'è spesso la necessità della vostra presenza, siete come degli Angeli che portano uno spiraglio di luce là dove ormai si vede solo il buio.

Buon Natale a tutti.

Ivana

## IN FIERA PER UN INCONTRO PUBBLICO



Varese con Te ha presentato le proprie attività durante un incontro pubblico all'interno dello stand di Banca Popolare di Bergamo, messo a disposizione delle associazioni del Terzo Settore che operano nella nostra città. "Diamo una mano a chi dà una mano" è lo slogan che ha ispirato questa inedita iniziativa, certamente apprezzabile in un periodo difficile come quello che stiamo vivendo, che avvicina l'Istituto di Credito al tema attualissimo della valorizzazione del ruolo centrale del Volontariato. A raccontare ciò che facciamo, le difficoltà e le immense gratificazioni date dalla nostra ventennale attività nell'accompagnare nell'ultimo tratto della vita chi non può più guarire, il Presidente Michele Graglia, la dottoressa Maria Rosaria Zambrano e Marilena Parini, coordinatrice dei Volontari di Varese Con Te. Grazie a Banca Popolare di Bergamo per aver voluto condividere con noi la nuova, coraggiosa sfida intrapresa nell'attenzione al sociale e al mondo del Volontariato.

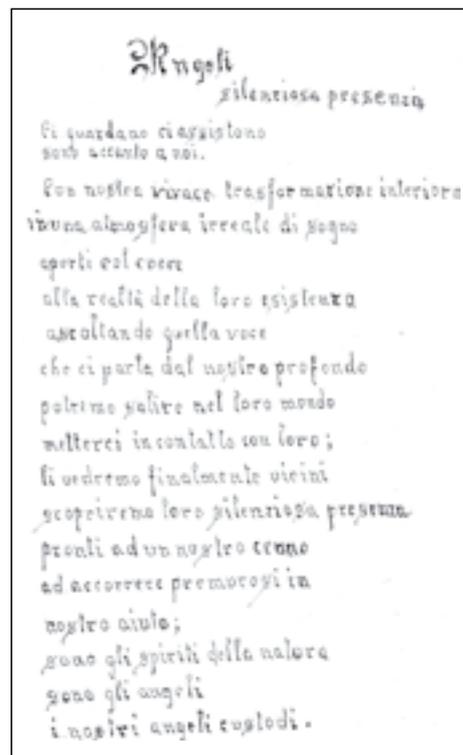
Foto di Patrizia Tomassini

## LA NOSTRA ASSISTENZA

Foto di Patrizia Tomassini



Le volontarie a domicilio.



**Poiché "Varese con Te" è ONLUS ogni offerta è deducibile nella dichiarazione dei redditi.**

Il nostro sito Internet è  
**[www.vareseconte.org](http://www.vareseconte.org)**  
e-mail: **[info@vareseconte.org](mailto:info@vareseconte.org)**

L'**assistenza** da parte della nostra équipe medico-infermieristica viene richiesta rivolgendosi presso la nostra segreteria operativa  
Via San Michele del Carso 161, Varese al numero telefonico

**0332 810055**

con registrazione o trasferimento di chiamata in assenza del personale  
o anche al fax **0332 431053**

Porgiamo a tutti  
i Soci e Amici  
i più vivi e  
cordiali auguri  
di tanto bene  
e serenità.



### L'attuale Consiglio Direttivo

Michele Graglia, *presidente*  
Giulio Carcano, Giuseppe Rossi, *vicepresidenti*  
Giuseppe Rossi, *tesoriere*  
Michele Graglia, *pubbliche relazioni*  
Cristina Orsenigo, *segretaria*  
Italo Belli, Giuliana Bossi, Laura Bramati, *consiglieri*

Per facilitare la comunicazione di eventi organizzati da "Varese con Te" si invitano i signori Soci ad inviare a  
**[info@vareseconte.org](mailto:info@vareseconte.org)**  
i loro recapiti di posta elettronica

#### "Varese con Te"

Sede

Via S. Michele del Carso, 161 - 21100 VARESE  
Tel. 0332/810055  
anche con registrazione messaggi

Indirizzo Internet

[www.vareseconte.org](http://www.vareseconte.org)  
[info@vareseconte.org](mailto:info@vareseconte.org)

Registrazione  
Tribunale di Varese  
n. 683 del 16 Febbraio 1995

Direttore responsabile  
Antonio Franzì

Progetto grafico  
Studio PaoloZanzi

Realizzazione e Stampa  
Artestampa - Galliate L.0

